

LESSINIA. Le valutazioni di Legambiente che denunciano le situazioni più significative di degrado e buone pratiche

Maglia nera della montagna e verde per il Film Festival

Il sindaco di Sant'Anna, Valentino Marconi, punito per l'asfaltatura della Strada Aliano mentre il plauso degli ambientalisti va alla promozione del concorso cinematografico

Vittorio Zambaldo

Finisce fra i pirati Valentino Marconi, anche se è uomo di montagna, sindaco di Sant'Anna d'Alfaedo e assessore ai Lavori pubblici in Comunità montana della Lessinia. Legambiente gli ha messo in mano la bandiera nera proprio per lavori che non avrebbe dovuto fare.

Nell'annuale distribuzione di bandiere nere per denunciare le situazioni più significative di degrado e cementificazione e verdi per segnalare le buone pratiche sulle Alpi, l'associazione ambientalista ha infatti annunciato che consegnerà la bandiera nera a Valentino Marconi e quella verde al Film Festival della Lessinia in occasione della nona spedizione della Carovana delle Alpi che da venerdì ha preso il via con una serie di trekking cui sono invitati tutti i cittadini e che si concluderanno ad ottobre toccando diverse località delle Alpi.

La bandiera nera di «nemico» delle Alpi il sindaco di Sant'Anna l'ha meritata con altri nove «pirati» di altre regioni, secondo Legambiente, «per l'asfaltatura della storica strada Aliano, all'interno del Parco della Lessinia e per aver autorizzato il cambio di destinazione d'uso degli edifici di servizio all'interno delle coltivazioni di cava».

La vicenda della strada era rimasta in sospeso per alcuni an-

ni: originariamente strada provinciale di collegamento fra contrada Tommasi, sotto il Corno d'Aquilio e Segna di Ala in Trentino, era stata declassata a comunale e con il passaggio di competenze il Comune aveva ricevuto anche un congruo gruzzolo per sistemarla.

Il sindaco Marconi aveva deciso che la sistemazione doveva essere definitiva con un solido fondo di bitume che risolvesse una volta per tutte l'annoso problema della manutenzione dopo ogni inverno o acquazzone estivo. Se non che, parte del tracciato era all'interno del Parco e qui ci fu il primo stop. Marconi fermò l'asfalto ma non l'idea che la strada, in un modo o nell'altro dovesse essere completamente lastricata.

Inutile le proteste, le raccolte di firme, perfino un esposto in Procura: se le vie del Signore sono infinite, quelle di Valentino Marconi si possono contare ma devono essere tutte ben percorribili. Così per porre rimedio a una situazione assurda e anche rischiosa di una strada che alternava in pochi chilometri tratti asfaltati e tratti a fondo naturale, il Parco fu messo nella condizione di dover cedere, ma impose che all'interno dell'area protetta fosse utilizzato Bio strasse, un componente ecologico, non derivato dal petrolio, che garantisce anche una colorazione simile al fondo naturale e assicura pari efficacia e durata del bitume.



La strada Aliano, in contrada Tommasi, asfaltata con il Bio strasse che è valse la bandiera nera al Comune

La bandiera nera arriva a Sant'Anna anche per due varianti che hanno trasformato la destinazione urbanistica di manufatti presenti in altrettante cave in capannoni ad uso produttivo, contravvenendo alle leggi sulle attività estrattive che impone la demolizione di questi edifici quando non più funzionali all'attività di cava. «La singolarità delle varianti consiste nel fatto che le aree destinate ad attività industriali sono assolutamente prive dei più elementari servizi quali una viabilità adeguata ai mezzi pesanti, il collegamento alla rete fognaria e la dotazione minima di standard urbanistici previsti per le aree produttive», denuncia Legambiente che precisa: «Il grave rischio consiste nel modello che tale procedura potrebbe attivare in tutto il territorio della Lessinia, dove, va ricordato, insistono circa 300 attività estrattive attive e altrettante dismesse o abbandonate, disperse su tutto il territorio», denuncia Legambiente.

La nota di speranza arriva invece dalla bandiera verde al Film Festival della Lessinia «unico concorso cinematografico internazionale esclusivamente dedicato a cortometraggi, documentari e lungometraggi sulla vita, la storia e le tradizioni in montagna», è spiegato nella motivazione. Quest'anno la sedicesima edizione si svolgerà a Bosco Chiesanuova dal 21 al 29 agosto, portando decine di film da tutto il mondo, incontri con i protagonisti e i registi, presentazioni editoriali e mostre, con una sezione interamente dedicata ai bambini e si dimostra ancora una volta un elemento atteso e fondamentale per la conoscenza, la sensibilizzazione e l'economia territoriale della Lessinia. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentino Marconi

«Vessillo nero? Per me è solamente un onore»

«La bandiera nera per me è solo un onore». Per chi conosce il sindaco Valentino Marconi e le sue simpatie di destra, c'è poco da ridere e infatti la battuta la dice seriamente anche se poi ci allega una risata, com'è nel suo stile. Dunque prende sul serio il vessillo del «cattivo» che Legambiente gli assegna ma fa un distinguo: «La bandiera è meritata per l'asfalto sulla strada Aliano: mi fanno i complimenti in tanti», assicura, «mentre non me la merito per quelle varianti agli edifici di cava che non ho proprio fatto. Legambiente si informi meglio. Esistono solo tre cave a Sant'Anna con capannoni al loro interno, ma sono cave attive e la presenza degli edifici è stata sanata dall'ultimo condono deliberato dal governo Berlusconi, il Comune non c'entra nulla».



Valentino Marconi

precisa. Sulla strada Aliano invece l'onore se lo prende tutto: «Il territorio lo amministro io e non si permettano altri da fuori a venire a dirmi cosa devo fare. Su quella strada passano ogni giorno 50-60 auto e anche tanti ciclisti: l'asfaltatura non è stata né inutile né dannosa: vadano in provincia di Trento a vedere quante strade bianche ci sono e si aggiornino», conclude. ♦

Anderloni

«Un evento che avrà ricadute positive»

Alessandro Anderloni, direttore artistico del Film Festival della Lessinia accoglie con soddisfazione la notizia della bandiera verde di Legambiente: «È un onore ricevere un premio per le buone pratiche svolte a favore della montagna, significa che il Film Festival è diventato l'ambasciatore culturale di questo territorio. Soprattutto è importante che sia una

manifestazione culturale, fra l'altro l'unica con questa caratteristica fra le nove premiate, a indicare alla Lessinia lo sviluppo possibile che passa per la valorizzazione e la salvaguardia del suo patrimonio.

L'investimento è ampiamente ripagato e ha una ricaduta positiva a favore non solo dell'immagine ma anche dell'economia della Lessinia e che darà i suoi frutti negli anni a venire», aggiunge il direttore.

«È un riconoscimento agli inventori del Festival, a Piero Piazzola e a Mario Pigozzi, al Curatorium Cimbricum che lo ha condotto per tanti anni, alla Comunità montana e al Parco della Lessinia, al Comune di Bosco Chiesanuova e alle istituzioni che lo sostengono e allo splendido team che sta organizzando in questi giorni la sedicesima edizione», conclude. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANT'ANNA D'ALFAEDO. Oggi a Fosse si conclude l'iniziativa benefica

Mercatino dell'artigianato per lottare contro la fibrosi

Malga Fanteboni centro per la raccolta fondi a favore della ricerca contro la malattia genetica

Una settimana di grande solidarietà sta animando la frazione di Fosse con il mercatino dell'artigianato allestito nella Malga Fanteboni, dal gruppo di sostegno «Rita», della Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica (Ffc), per contribuire a nuove cure della malattia genetica grave più diffusa.

Il ricavato della vendita degli esclusivi capolavori di sartoria, realizzati dalle mani delle studentesse della scuola di taglio e cucito «Istituti Veronesi», sarà destinato al completamento dell'adozione di un progetto di ricerca già in atto.

«Mani di Fata» è il nome dell'iniziativa che si conclude oggi con il proposito di destinare il ricavato della vendita delle opere di sartoria alla Fondazione impegnata da 13 anni nella ricerca sulla malattia e che ha raggiunto risultati importanti sul piano del miglioramento della qualità e delle aspettative di vita dei malati, che attualmente si aggira intorno ai 40 anni.

«Ci stiamo avvicinando al traguardo ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Iniziative come questa aiutano i malati ad avere più speranza, nella certezza che la società si sta prendendo cura del loro futuro», afferma il professor Gianni Mastella, direttore scientifico della Fondazione, che aggiunge: «Un italiano su 25 è portatore sano di fibrosi cistica e quando in una coppia entrambi i partner sono portatori sani, vi è una probabilità su 4 che ad ogni gravidanza nasca un figlio malato».

Come sottolinea Matteo Marzotto, vicepresidente della Fondazione: «Nel nostro paese, ci sono oltre 2 milioni e mezzo di portatori sani, cioè oltre il 4 per cento della popolazione. Dunque su un autobus urbano ce ne sono in media due, mentre, per esempio in un cinema, ce ne sono una quindicina, quasi sempre ignari». La Fondazione ha sin ora promosso e finanziato 163 progetti di ricerca, e coinvolto oltre 400 ricercatori italiani di 130 laboratori e centri di ricerca, ottenendo l'ambita certificazione della Carta della donazione, quale organizzazione che opera secondo criteri di ef-



Il mercatino «Mani di fata»

ficienza, trasparenza, credibilità e onestà. Iniziative come Mani di fata sono, dunque, più che mai importanti per accelerare il raggiungimento del fine ultimo cui ogni ricerca che si rispetti deve tendere: la cura definitiva di una malattia che non può più attendere.

Il mercatino oggi rimane aperto dalle 9 alle 22. Per informazioni e contatti rivolgersi a Rita Pasquato telefonando al 347.6064471 oppure visitando il sito internet www.fibrosicistricerca.it. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCANTINA. Uno spiraglio nella discussione

Aquardens, il Pd avanza la soluzione per salvare il parco

D'Arienzo: «La società presenti la Via in Provincia e noi garantiamo la corsia preferenziale all'iter»

Il centro termale Aquardens continua a far discutere e dopo i volantini distribuiti dal sindaco Alessandro Reggiani per spiegare le ragioni del «sì» al progetto e la proposta del vice presidente della Provincia, Fabio Venturi di istituire un tavolo per risolvere la questione sollevata dalle opposizioni della mancanza della Valutazione di impatto ambientale (Via), arriva la replica e la proposta del Partito democratico.

«Di fronte alle improbabili azioni del sindaco e dalla Provincia, lo stupore lascia il posto alla compassione», dice il capogruppo in Provincia Vincenzo D'Arienzo. «Non servono né volantini né tavoli tecnici che lasciano tutto come adesso. Il rispetto della legge non verrà meno solo gridando alla luna. La valutazione impatto ambientale resta obbligatoria». Ma dopo la strigliata d'orecchie, il Pd che si è sem-

pre detto favorevole al parco termale, butta sul tavolo una ragionevole soluzione: «Qui non è in discussione se fare o meno il parco termale, ma il rispetto delle procedure per farlo il più correttamente possibile», continua D'Arienzo insieme a Diego Zardini e ai consiglieri del Pd comunale, «Aquardens è un'opportunità e per questo noi preferiamo i fatti alle chiacchiere».

La proposta del Pd è semplice: «La società presenti la Via in Provincia e noi siamo disposti a far sì che sia riservata una corsia preferenziale al progetto in modo che entro sei mesi si concluda la prevista fase autorizzativa», rilanciano i consiglieri. «La Provincia sospenda intanto il procedimento di annullamento del Piano urbanistico attuativo e favorisca l'esame accelerato della Via e, infine, al termine della valutazione, il Comune modifichi la delibera illegittima integrandola con le eventuali prescrizioni dettate dalla commissione Via». In questo modo si salverebbero «capra e cavoli», ovvero il progetto e la sua legittimità. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDO-LESSINIA. Il termine è il 12 agosto

Al Gal due bandi per lo sviluppo di agriturismo e ditte

Finanziamenti dedicati agli agricoltori per far crescere l'ospitalità e anche alle microimprese

Scade il 12 agosto il termine di presentazione al Gruppo di azione locale (Gal) Baldo Lessinia delle domande per i bandi di finanziamento che riguardano lo sviluppo dell'attività agrituristica e la creazione e sviluppo di microimprese.

Si tratta di due azioni, la prima delle quali è rivolta a imprenditori agricoli, iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici, e finalizzata a migliorare la competitività del sistema turistico della montagna, attraverso l'incremento e il miglioramento qualitativo dell'ospitalità. Sono ammesse spese strutturali su fabbricati esistenti, acquisto di attrezzature e arredi completamente dei sistemi di qualità certificata. L'altro bando è destinato invece alle microimprese per favorire l'autoimprenditorialità, attraverso incentivi all'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e allo sviluppo di quelli esistenti, con particolare at-

tenzione ai settori di attività che trattano prodotti o servizi di provenienza agricola e forestale. Ne possono beneficiare microimprese esistenti o di nuova costituzione e le spese ammesse al finanziamento riguardano investimenti strutturali, acquisto di attrezzatura, consulenze tecniche, spese di gestione per l'avvio dell'attività.

«L'obiettivo del Gal Baldo Lessinia», precisa il presidente Stefano Marcolini, «è di intraprendere azioni per la valorizzazione delle risorse locali per promuovere uno sviluppo durevole delle zone rurali, rispettoso dell'identità culturale locale e dell'ambiente». Rientrano nel territorio del Gal tutti i Comuni delle Comunità montane di Baldo e Lessinia oltre ad Affi, Bardolino, Cavaion, Cazzano di Tramigna, Garda, Lazise, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Ronca, Soave. I bandi completi e i moduli si trovano sul sito: www.baldolessinia.it o possono essere richiesti nella sede di via Ca' di Cozzi 41 a Verona (telefono 045-915155). ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA